

→ I PROGETTI DELLA "LEONARDO DA VINCI"

Internet tra i bambini, se ne parla a scuola

Si chiamano "Generazioni connesse" e "Scuola sicura", sono i due progetti dell'Istituto Comprensivo "Leonardo da Vinci" di Guidonia, sempre attivo ad educare e proteggere i propri alunni, quella generazione di nativi digitali e cybernauti, che vivono di www, chat, hastag, like ed emoticon, ma anche di bulli.

Pericoli da conoscere ed evitare grazie ai docenti e alle forze dell'ordine.

Venerdì 24, presso il teatro "San Francesco" della parrocchia di Santa Maria di Loreto, la preside Gabriella Di Marco insieme alla professoressa Alessandra Daga illustreranno un lavoro di ricerca sull'uso di internet da parte degli adolescenti svolto da alunni delle ex classi terze dello scorso anno scolastico, in collaborazione con Donatella Tuzi dell'Istat di Roma.

Il tema centrale dell'incontro sarà la sicurezza in rete con eventuali problemi di bullismo connessi. Collaborerà, e sarà presente, anche l'Ispettore della Polizia di Stato Davide Sinibaldi del Commissariato di Tivoli,

coordinatore del progetto "Scuola Sicura". Un progetto che prevede un incontro coi docenti, già effettuato a dicembre, con i genitori degli alunni, ed infine lezioni nelle classi sulle problematiche individuate nelle fasi precedenti.

"Il convegno - spiegato dalla scuola - è finalizzato a fare il punto sulle generazioni nate col pollice verso per esprimere un giudizio, con un linguaggio che sta cambiando, come il modo di scrivere degli adolescenti poco disponibili ad esprimere, con frasi complete e grammaticalmente corrette, i propri pensieri o a riassumere racconti quotidiani. Perché questo? Domande dalle molteplici risposte a cui ognuno è chiamato a darne almeno una.

I primi a rispondere sono i genitori, spesso assenti in quanto super impegnati o pieni di problematiche dovute a molteplici fattori. Ma la risposta a volte non la danno, anzi avallano questo modo di essere dicendo che tutti fanno così, e che quindi è giusto, così non si rimane fuori dal giro.

E soprattutto si "appare", si è visibili in poco tempo e dappertutto".

"I nativi digitali - spiegano sempre dalla "Leonardo da Vinci" - ancora non sono esperti e diventano oggetti da plasmare, gestire, tutelare. Perché nel mondo cibernetico dell'apparire compare un altro rischio, il cyber bullismo, problema che si sta cercando di risolvere con azioni informative e preventive. Informare i soggetti bullizzati dicendo che c'è chi può aiutarli, chi può cercare di risolvere i loro problemi.

Problemi che spesso alle famiglie vengono nascosti, per pudore, per timore. Ma possono emergere nelle scuole, ambienti in cui i ragazzi vivono quotidianamente, dove possono trovare un coetaneo pronto ad aiutarlo, segnalando il disagio. E la scuola, a volte, può sostituirsi alla famiglia, qualora fosse assente o impreparata, intervenendo nella soluzione del problema, chiedendo aiuto anche ad altre istituzioni preposte in tal senso".

L'appuntamento è alle 16,30.